

Workshop
“Verso una cooperazione del Sistema Italia. Il caso del Burkina Faso”
Roma 15 aprile 2015

**INTRODUZIONE AI TEMI SU CUI E' STRUTTURATO IL WORKSHOP E PUNTI DI
CONFRONTO**

Il panel della mattina viene svolto in plenaria

Panel n.1 - Snodi, funzioni e approcci del sistema.

1) Presentazione:

- Dalla mappatura emergono alcuni Organismi che hanno avuto un ruolo di snodo e incentivo alla creazione di Sistema: alcune Regioni italiane, alcune Fondazioni di origine bancaria, alcune ONG e attori della società civile. Dalle mappature degli attori di cooperazione in Burkina Faso e delle esperienze degli attori di cooperazione, frutto del confronto tra le società civili dei due paesi, emergono gli ambiti di maggiore impegno e di più rilevante presenza dei soggetti italiani coinvolti nella mappatura e si stimolerà la predisposizione di modelli integrati di cooperazione andando così a dare concretezza alla realizzazione di un processo di ownership democratica. Queste esperienze hanno delle caratteristiche diverse che non sono alternative ma complementari e che quindi possono essere ben amalgamate con i relativi **approcci territoriali e tematici**. Risulta necessario poter **legare più strettamente questi snodi**, che già collaborano tra di loro, per far evolvere un approccio di sistema **attorno ad alcune priorità**. Tra queste indichiamo: la cooperazione economica per l'utilizzazione di tecnologie sostenibili; il contributo alla sicurezza umana e a un dialogo di pace interculturale e interreligioso.

2) Punti di discussione: **Come costruire il legame tra gli snodi? Attraverso quali strumenti comuni? In quale prospettiva di integrazione, accompagnamento e sostegno?**

I panels n.2 e 3 del pomeriggio vengono svolti in parallelo

Panel n.2 - La cooperazione economica ed il rapporto profit-non profit.

1) Presentazione:

- In tutte le esperienze di sistema identificate, c'è una attenzione verso il coinvolgimento di competenze diverse e del **settore privato**. Rispetto alle condizioni socio economiche del Burkina Faso, è importante il ruolo che può giocare la cooperazione economica nel favorire la creazione di un ambiente adeguato. Le imprese sono già coinvolte in diverse progettazioni, nell'offrire tecnologie per l'agricoltura locale, per la prima trasformazione di alimenti, per la produzione di energia sostenibile, per l'adduzione dell'acqua e altro ancora. Il panel si focalizza sulla scorta delle esperienze partendo dall'elaborazione dei concetti di promozione di impresa sociale e del partenariato pubblico-privato, con degli esempi concreti in ambito di gestione dei rifiuti nelle città africane e di partenariato con le associazioni di migranti, ovvero di elementi

da valorizzare in termini di sostenibilità tecnica, ambientale e sociale, accanto a percorsi informativi e formativi per i partner locali.

2) Punti di discussione:

Come costruire una piattaforma di scambio tra attori, tecnologie e percorsi? Attraverso quali strumenti e quali momenti di valorizzazione di competenze e opportunità di azione per la cooperazione economica e la sicurezza umana? In quale prospettiva di integrazione, accompagnamento e sostegno?

Panel n.3 - Il contributo alla sicurezza umana e a un dialogo di pace sociale, interculturale e interreligioso.

1) Presentazione:

- Il Burkina Faso, in un contesto regionale estremamente fragile, si caratterizza per essere in grado di realizzare processi di ricomposizione delle tensioni e per la promozione della coesione sociale. Pertanto il Burkina Faso rappresenta un volano di pacificazione di tensioni politiche e religiose dal valore inestimabile per l'area del Sahel nonché nel più ampio dibattito Nord-Sud; la potenziale positiva ricaduta delle testimonianze di dialogo vale anche per la società italiana, ove la coesistenza delle pluralità dal punto di vista etnico, culturale e religioso, è minacciata dal montare di crescenti tensioni. La sessione presenta, a fianco delle attività concrete e puntuali promosse dagli attori italiani della cooperazione internazionale, quelle del **dialogo interculturale e interreligioso**, ove le centinaia di iniziative di solidarietà e cooperazione possono trovare un forte collante nel principio della sicurezza umana, capaci di ostacolare e contrastare in modo non violento l'irrompere del fondamentalismo e l'accrescersi di tensioni migratorie.

2) Punti di discussione:

Come costruire una piattaforma di scambio tra attori e percorsi? Attraverso quali strumenti e quali momenti di valorizzazione di esperienze e testimonianze di dialogo? Con quali opportunità di azione per il dialogo e la sicurezza umana nel Sahel ed in Italia? In quale prospettiva di integrazione, accompagnamento e sostegno?